DAI COMUNI

Salerno | Nell'indifferenziato di tutto di più, i maggiori costi finiscono in bolletta

di **Redazione** · 21 agosto 2019, 10:18

SALERNO. Bottiglie di plastica, contenitori per detersivi, bottiglie di vetro, lattine di alluminio, carta, cartoni per le pizze, vaschette di polistirolo, scarti di cibo. Questo è quello che hanno trovato gli operatori di Salerno Pulita che ieri mattina, in via Irno, hanno aperto alcune buste di indifferenziato alla presenza di giornalisti della carta stampata, delle televisioni e dei siti web, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per una corretta selezione dei rifiuti solidi ubani.

"Tipologie di rifiuti che nella busta dell'indifferenziato non avrebbero dovuto esserci e la cui presenza – ha commentato **Angelo Caramanno** – assessore all'ambiente del Comune di Salerno – produce un doppio danno: un mancato introito economico, perché parte di quei rifiuti può essere avviato al riciclo, e un maggiore esborso economico, che si riversa sulla tassa per i rifiuti, in quanto smaltire quei rifiuti come indifferenziato costa oggi, ma sono già annunciati imminenti aumenti, 160 euro a tonnellate".

L'assessore Caramanno, dunque, ha rivolto un invito alle famiglie e alle attività commerciali ad impegnarsi di più nella raccolta differenziata.

A Salerno Pulita hanno calcolato che nelle 24.778 tonnellate di rifiuti indifferenziati raccolte nel 2018 c'erano ben 5mila tonnellate di organico e altrettante di carta, plastica, alluminio e acciaio. Se l'organico veniva portato all'impianto di compostaggio (una tonnellata costa 108,65 euro) e gli altri prodotti avviati alle filiere del riciclo avremmo risparmiato ben 130mila euro all'anno. Costi che finiscono in bolletta e che invece, evidenzia la società partecipata del Comune di Salerno, potrebbero essere utilizzati per migliorare i servizi e neutralizzare gli aumenti del settore senza aumentare la Tari.

Un appello a differenziare bene che è ancora più di attualità in vista dell'imminente chiusura, per manutenzione straordinaria, del termovalorizzatore di Acerra dove, dopo la tritovagliatura a

Battipaglia, viene portato l’indifferenziato per essere bruciato. Per 40 giorni l’impianto resterà chiuso e l’indifferenziato dovrà essere stoccato in siti provvisori.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/08/21/salerno-nellindifferenziato-di-tutto-di-piu-i-maggiori-costi-finiscono-in-bolletta/

© 2026 Istituzioni24